



RELAZIONE FINALE DI PROGETTO

Progetto «Insieme si può» Linea di attività: «Il Giardino Epicureo»

La presente relazione illustra in forma consuntiva le attività realizzate nell'ambito della linea di attività «Il Giardino Epicureo», sviluppata all'interno del progetto «Insieme si può». Il documento ricostruisce le finalità perseguite, le azioni concretamente svolte, i risultati conseguiti con l'impiego delle risorse e l'impatto prodotto sui destinatari.

Inquadramento del progetto e della linea di attività

Nell'ambito del progetto «Insieme si può», Il Giardino Epicureo si è trasformato in uno spazio di scoperta, condivisione e crescita personale per ragazzi con diverse disabilità, offrendo loro l'opportunità di vivere esperienze significative a stretto contatto con la natura.

Il progetto nasce dalla convinzione che l'incontro con l'ambiente naturale, opportunamente accompagnato, costituisca un contesto privilegiato per lo sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza di sé e delle relazioni interpersonali. Il Giardino Epicureo, luogo che fa della natura una vera e propria filosofia di vita, si è confermato ambiente idoneo a sperimentare concretamente i valori della lentezza, del rispetto e dell'ascolto.

Le attività sono state guidate con competenza e sensibilità da Massimiliano Capalbo e Luca Mazzei, figure di riferimento che hanno accompagnato i partecipanti lungo l'intero percorso.

Obiettivi della linea di attività

La linea di attività si è proposta i seguenti obiettivi generali e specifici:

1. offrire ai ragazzi con diverse disabilità occasioni di esperienza significativa a contatto con la natura;
2. stimolare la curiosità, la capacità di osservazione, la concentrazione e la consapevolezza di sé;
3. sviluppare le abilità sensoriali e percettive attraverso esperienze tattili, sonore e corporee;
4. promuovere la fiducia negli altri e la capacità di affidamento reciproco;
5. favorire la socializzazione, la condivisione delle emozioni e la costruzione di relazioni autentiche;
6. promuovere il benessere psico-fisico e la distensione attraverso il contatto con l'ambiente naturale;
7. valorizzare le differenze individuali come ricchezza e risorsa del gruppo.

Destinatari

Destinatari diretti della linea di attività sono stati ragazzi con diverse disabilità, inseriti in un percorso di gruppo finalizzato all'inclusione e alla partecipazione attiva. Il gruppo ha rappresentato il contesto entro cui ciascun partecipante ha potuto trovare il proprio spazio e sentirsi parte di un'esperienza collettiva, nella quale le differenze non costituiscono un limite, ma una ricchezza da riconoscere e valorizzare.

Contesto di realizzazione

Le attività si sono svolte presso Il Giardino Epicureo, ambiente naturale strutturato che ha offerto spazi diversificati per le esperienze proposte: percorsi interni al giardino, aree vegetali e alberate, superfici naturali differenziate e una vasca idromassaggio all'aperto immersa nel verde.

Il contesto scelto ha consentito di coniugare la dimensione esperienziale e sensoriale con quella relazionale, offrendo ai partecipanti un ambiente protetto, accogliente e ricco di stimoli.

Attività realizzate

Il percorso si è articolato in una serie di esperienze integrate tra loro, accomunate dal filo conduttore del contatto diretto e consapevole con l'ambiente naturale.



Sede Legale: c/o ATON S.R.L.
Via Spagna 240 - 87036 Rende (CS)
segreteria@avgfanconi.it
PEC: avgfanconi@pec.host.it
Cell. 3299391515

Iscrizione RUNTS N°474 del 17/01/2023 e Rep. n°. 96208

Percorso di osservazione all'interno del giardino

Durante un percorso all'interno del giardino, i ragazzi sono stati invitati a individuare elementi estranei all'ambiente naturale, come giochi, palline e altri oggetti. L'attività ha stimolato la capacità di osservazione, aiutando i partecipanti a cogliere particolari che spesso sfuggono a uno sguardo frettoloso e a comprendere quanto sia importante prestare attenzione anche ai dettagli più piccoli.

Percorso a piedi nudi e bendati

Particolarmente significativa è stata l'esperienza del percorso a piedi nudi e bendati. Accompagnati da una guida, i ragazzi hanno esplorato diverse superfici attraverso il contatto diretto con i piedi, cercando di riconoscerne le caratteristiche mediante le sensazioni tattili. Privati temporaneamente della vista, hanno imparato ad affidarsi agli altri e alle percezioni del proprio corpo, sperimentando il valore della fiducia e dell'ascolto nell'affrontare situazioni nuove.

Piantare un albero, coltivare la vita

Imparare a piantare un albero o una piccola piantina, capire di cosa ha bisogno per crescere e scoprire che cosa possiamo aspettarci da essa.

Potrebbe sembrare un'attività ordinaria, fatta di terra, acqua, semi e piccoli gesti. Eppure, quando la si condivide con ragazzi con disabilità, ci si accorge di quanto possa diventare un'occasione preziosa di apprendimento, relazione e crescita.

Piantare una piantina significa, prima di tutto, imparare a preparare la terra, a fare spazio alle radici, a posizionare con delicatezza la pianta e a ricoprire le radici senza schiacciarle. Significa capire che l'acqua è necessaria, ma che non bisogna esagerare; che la luce è importante, ma che ogni pianta ha le sue esigenze; che la crescita richiede tempo e che non possiamo pretendere risultati immediati.

Possono toccare la terra, osservare le foglie, sentire il profumo delle piante, riconoscere i cambiamenti e imparare a prendersi cura di qualcosa che è vivo. Ogni piccolo gesto diventa una conquista, ogni scoperta un motivo di soddisfazione. Ma il significato più profondo di questa esperienza va oltre il giardinaggio. Prendersi cura di una pianta significa assumersi una piccola responsabilità. Significa ricordarsi di annaffiarla, osservare se sta bene, accorgersi se qualcosa non funziona e provare a capire di cosa abbia bisogno. Significa imparare che non basta piantare per ottenere un risultato: bisogna esserci, dedicare tempo e avere pazienza. E poi c'è l'attesa. Una piantina non cresce perché glielo chiediamo. Cresce secondo i suoi tempi, a volte lentamente, a volte in modo sorprendente. Ci insegna che ogni essere vivente ha un proprio ritmo e che la crescita non può essere imposta, ma accompagnata. In fondo, educare significa proprio questo: non decidere quanto e come debba crescere qualcuno, ma offrirgli cura, attenzione e spazio, affinché possa diventare ciò che è, con i suoi tempi e la sua unicità.

Contatto sonoro con piante e alberi

Un altro momento molto avvincente è stato quello dedicato al contatto con piante e alberi attraverso uno strumento capace di trasformare le variazioni rilevate sulle superfici vegetali in suoni. Accarezzando delicatamente le piante, i ragazzi hanno potuto ascoltare le sonorità generate dal contatto, scoprendo una modalità inedita e sorprendente di entrare in relazione con il mondo vegetale. L'incontro tra natura e tecnologia ha suscitato curiosità ed emozione, offrendo l'opportunità di percepire l'ambiente da una prospettiva insolita e di sperimentare forme di ascolto più attente e sensibili.



Momento di benessere nella vasca idromassaggio all'aperto

La giornata ha offerto anche un momento di relax nella vasca idromassaggio all'aperto, immersi nel verde e accompagnati dai suoni della natura. Questa esperienza ha favorito il benessere e la distensione, permettendo ai partecipanti di abbandonare le tensioni e di godere di un momento di tranquillità, lontano dai ritmi frenetici della quotidianità.

Metodologia e approccio educativo

Il filo conduttore di tutte le esperienze è stato il valore dell'attesa: concedersi il tempo di osservare, ascoltare e percepire ciò che ci circonda permette di riscoprire capacità spesso nascoste, rafforzare la fiducia in sé stessi e sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.

L'impianto metodologico si è fondato su alcuni principi portanti:

1. apprendimento esperienziale: la conoscenza passa attraverso il fare e il percepire direttamente;
2. approccio sensoriale e multisensoriale: il corpo come principale strumento di conoscenza;
3. accompagnamento personalizzato: la presenza costante di guide competenti e sensibili;
4. dimensione di gruppo: la condivisione come motore di fiducia e di inclusione;
5. tempi rispettosi delle caratteristiche individuali di ciascun partecipante.

Risultati sui partecipanti

Le attività proposte hanno permesso ai ragazzi di mettersi alla prova attraverso esperienze sensoriali originali, stimolando la curiosità, la concentrazione e la consapevolezza di sé. L'esperienza del percorso bendato ha inoltre consentito di sperimentare concretamente il valore della fiducia negli altri e dell'ascolto del proprio corpo.

Risultati relazionali e sociali

Il percorso ha favorito la socializzazione e la condivisione, offrendo ai ragazzi la possibilità di vivere emozioni comuni, esprimere le proprie sensazioni e instaurare relazioni più autentiche con i compagni di viaggio. In un contesto accogliente, ciascuno ha potuto trovare il proprio spazio e sentirsi parte di un'esperienza collettiva.

Risultati sul piano del benessere

L'immersione nell'ambiente naturale hanno contribuito al benessere e alla distensione dei partecipanti, favorendo l'abbandono delle tensioni e la sperimentazione di uno stato di tranquillità difficilmente raggiungibile nei ritmi ordinari della quotidianità.

Risultati sul piano metodologico e organizzativo

L'esperienza ha consentito di consolidare un modello di intervento replicabile, basato su esperienze sensoriali strutturate, figure di accompagnamento competenti e un contesto naturale adattato alle esigenze dei partecipanti. Il modello si presta a essere riproposto in edizioni successive e in contesti territoriali analoghi.

Criticità e azioni correttive

Il percorso si è svolto senza ostacoli rilevanti sul piano organizzativo. Si segnalano, ai fini di miglioramento continuo, i seguenti aspetti da presidiare nelle eventuali edizioni successive:

1. adeguamento delle tempistiche delle attività ai ritmi individuali dei partecipanti;
2. rafforzamento del rapporto tra numero di partecipanti e figure di accompagnamento;
3. definizione anticipata delle condizioni meteorologiche e delle alternative in caso di attività all'aperto non praticabili.



Sede Legale: c/o ATON S.R.L.
Via Spagna 240 -87036 Rende (CS)
segreteria@avgfanconi.it
PEC:avgfanconi@pec.host.it
Cell. 3299391515

Iscrizione RUNTS N°474 del 17/01/2023 e Rep. n°. 96208

Sostenibilità e ricadute sul territorio

L'esperienza ha dimostrato come un contesto naturale strutturato possa divenire uno spazio stabile di inclusione e di benessere per persone con disabilità. Il modello di intervento sperimentato è replicabile e trasferibile, e costituisce una base concreta per la programmazione di edizioni successive e per la costruzione di una rete territoriale con enti, associazioni e soggetti del terzo settore attivi nell'ambito dell'inclusione.

Conclusioni

In conclusione, l'esperienza vissuta presso Il Giardino Epicureo ha lasciato ai partecipanti molto più del ricordo di giornate all'aria aperta immersi nella natura: ci insegna che ogni essere vivente ha i propri tempi di crescita, le proprie caratteristiche e le proprie peculiarità. Come una pianta necessita di condizioni favorevoli per crescere e fiorire, così ogni persona ha bisogno di un ambiente capace di offrire fiducia, accoglienza e opportunità per esprimere pienamente le proprie capacità. È questo uno degli insegnamenti più significativi dell'esperienza: imparare a rispettare i tempi di ciascuno, riconoscere il valore delle differenze e creare le condizioni affinché ogni individuo possa sentirsi protagonista del proprio percorso di crescita.

Il progetto «Insieme si può» ha dimostrato quanto sia importante promuovere occasioni di incontro nelle quali ogni persona possa esprimere le proprie risorse, superare le proprie difficoltà e sentirsi parte di una comunità. Il Giardino Epicureo si è così confermato un luogo in cui la natura non è soltanto uno scenario da contemplare, ma una preziosa compagna di viaggio verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri: un'esperienza che dà significato concreto al nome stesso del progetto, perché attraverso l'incontro, la condivisione e la valorizzazione delle differenze è possibile costruire percorsi autentici di inclusione, benessere e crescita umana.